

**ECC.MO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO PER IL LAZIO**

**ROMA**

**RICORSO**

**CON CONTESTUALE ISTANZA DI SOSPENSIONE DEL**  
**PROVVEDIMENTO**

per i sig.ri **PRATO Lucrezia**, nata a San Cesario di Lecce, il 15/02/1995 e residente in Monteroni di Lecce ( C.F.PRTLZR95B55H793G ); **MESSINA David**, nato a Roma, il 05/12/1980 ed ivi residente alla via Carlo Linneo, n.5 ( C.F. MSSDVD80T05H501A); **SCIOLTI Marta**, nata a Lecce, il 15/07/1989 e residente a Vernole (LE) ( C.F: SCLMRT89L55E506J); **DANESE Alessio**, nato a Lecce, il 03/05/1992 ed ivi residente, alla via Argentina, n.343, tutti rappresentati e difesi, come da mandato in calce al presente atto, dall'avv. **Vito Francesco MANCINI**, con studio in Bari, alla via Tenente Casale y Figoroa, n.27 e con questi elettivamente domiciliati in Roma presso lo studio dell'avv. Adriana Cravotto con studio in Roma alla via R. Grazioli Lante n.15/A. Ai sensi degli artt. 133,134 e 136 c.p.c. dichiara di voler ricevere tutte le comunicazioni a mezzo fax al n. 080.5743763 o via email all'indirizzo [vitofrancesco.mancini@avvocatibari.legalmail.it](mailto:vitofrancesco.mancini@avvocatibari.legalmail.it)

**ricorrenti**

**contro**

- il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, in persona del Ministro p.t., sedente per la carica in Roma, al Viale Trastevere
  
- l'**Università degli Studi “ Aldo Moro” di Bari**, in persona del Rettore p.t. sedente per la carica in Bari, alla P.za Umberto I, 1

**resistenti**

e nei confronti

della sig.ra **MOLINARI Anna**, residente in Santeramo in Colle (BA) alla via  
Abruzzo – Molise n.6;

della sig.ra **MASI Roberta**, residente in Gioia del Colle al Vicinale Turi n. 951/A

**controinteressati**

per l'annullamento, previa sospensiva, della pubblicazione dei risultati dei test per  
l'accesso programmato ai corsi di laurea magistrale delle Facoltà di Medicina e  
Chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria, pubblicata in data 22/04/2014 di ogni  
altro atto a questo consequenziale, preordinato e connesso, ancorché ignoto, in  
quanto lesivo ivi comprese la graduatorie nominali degli ammessi alle suddette  
facoltà rispettivamente pubblicate in data 29 maggio 2014 e 6 giugno 2014 e  
successivi aggiornamenti

oooooooo

Con decreto del 5 febbraio 2014, n.85, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7  
marzo 2014, n.55, il Ministero per l'Istruzione, Università e Ricerca, ha  
determinato le “*Modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea e  
laurea magistrale a ciclo unico ad accesso programmato a livello nazionale a.a.  
2014-2015*”.

Per quanto riguarda l'ingresso alle Facoltà di Medicina e Chirurgia, la procedura  
relativa allo svolgimento della prova, contenuta nell'allegato 1, prevedeva la  
soluzione di 60 quesiti che presentavano cinque opzioni di risposta, con un'unica  
possibilità di scelta, scartando le conclusioni errate, su argomenti di cultura  
generale e ragionamento logico; biologia, chimica; fisica e matematica.

Per la valutazione delle prove si stabiliva l'attribuzione di un massimo di 90 punti  
tenendo conto di criteri ivi specificamente indicati.

In caso di parità di punteggio, l'art.10 del D.M., contemplava la prevalenza, in

ordine decrescente, del punteggio ottenuto dal candidato nella soluzione, rispettivamente degli argomenti di ragionamento logico, cultura generale, biologia, fisica e matematica.

Il seguente punto 6 della stessa norma prevede, altresì, la condizione di “ *idoneo non vincitore*” che si riferisce alla sola procedura selettiva in parola la cui graduatoria sarà chiusa il 1 ottobre 2014.

Il tempo assegnato per lo svolgimento dei quiz era di 100 minuti con inizio, in tutta Italia, alle ore 11,00.

Il Ministero rimandava alle Università la predisposizione entro la data del 7 febbraio 2014, dei bandi di concorso, contenenti le modalità della selezione con le sedi individuate per l'espletamento delle prove.

Gli attuali ricorrenti, in particolare, hanno partecipato alla selezione indicando come sede di preferenza la facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Bari i cui posti disponibili per i cittadini comunitari ammontano a 237.

Ditalché, in data 8 aprile 2014, gli istanti si sono recati presso i locali della Facoltà di Economia dell'Ateneo barese per sostenere la prova selettiva.

Durante le operazioni preliminari, però, la Commissione all'uopo nominata, si è accorta che un pacco contenente i test era stato manomesso e che dal suo interno mancava un intero questionario: in pratica ce n'erano 49 anziché 50.

E' stato, pertanto, subito richiesto l'intervento della Polizia di Stato e redatto un dettagliato verbale.

Nonostante questa grave circostanza, tuttavia, si è deciso di dare ugualmente avvio alla prova all'orario stabilito, sia pure in alcuni casi, con quattro – cinque minuti di ritardo rispetto alle 11,00, come nelle altre sedi interessate dalla selezione.

Successivamente il M.I.U.R, sia pure dopo qualche incertezza, ha deciso di non invalidare la procedura, tant'è che in data 22 aprile è stata pubblicata la graduatoria

con i relativi risultati.

Da una prima ricostruzione dei fatti, sarebbe stato appurato che la consegna dei plichi destinati all'Università di Bari, sarebbe avvenuta correttamente a Bologna presso il CINECA, il consorzio che si occupa del confezionamento, della stampa e valutazione dei quiz, così come da Allegato 4 al Bando.

In seguito, le scatole sarebbero state trasportate a Bari e custodite in una caserma dei Carabinieri.

La mattina dell'8 aprile, gli involucri sono stati trasportati alla sede della Facoltà di Economia dove, come si è detto, la Commissione ha riscontrato la mancanza di un plico.

Le indagini sono ancora in corso ma è evidente che il furto del questionario ha inquinato la selezione perché, sicuramente, ha consentito ad uno o più candidati di conoscere in anticipo le domande con le relative risposte prima dell'effettuazione delle prove.

Vi è da dire, inoltre, che il trambusto creatosi prima dell'inizio dei test, oltre a ritardarne l'avvio (sia pure di quattro minuti) rispetto alle altre sedi nazionali, ha causato un'inevitabile deconcentrazione agli studenti che, sicuramente, in alcuni casi, ha influenzato negativamente l'esito finale della prova stessa.

In seguito, infatti, gli attuali ricorrenti hanno appreso dalla pubblicazione dei risultati avvenuta il 22 aprile 2014 che avevano conseguito il titolo di "*idoneo non vincitore*" avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a venti, come previsto dall'art.10, del succitato D.M. ma non sufficiente ad essere inclusi nella graduatoria finale, in quanto i posti disponibili erano stati occupati da candidati che avevano realizzato un risultato maggiore o godevano delle preferenze ivi previste.

In particolare, gli istanti hanno riportato le seguenti votazioni: 31,80 Messina David; 20,40 Lucrezia Prato; 20,20 Marta Sciolti e, infine, 26,70 Danese Alessio.

Orbene, poiché l'ultimo dei concorrenti ammessi (Mansi Federica) è entrato con il

punteggio di 32,60, si può legittimamente supporre che, se i ricorrenti avessero lavorato in condizioni ottimali, il risultato sarebbe stato migliore.

Purtroppo, però, dai fatti narrati si evidenzia come la selezione per l'ammissione alle facoltà di Medicina si sia svolta in un clima di scarsa chiarezza, per non dire di sospetto, e ciò getta non poche ombre sull'operato del MIUR che, nonostante l'evidenza del furto e la certezza, se non altro, della violazione dei principi di trasparenza e di "par condicio dei candidati", ha deciso di proseguire con la procedura concorsuale e la pubblicazione della graduatoria dei vincitori.

Pertanto, i ricorrenti, come sopra rappresentati e difesi, avendone l'interesse, chiedono l'annullamento della graduatoria finale nonché dell'intera procedura concorsuale alla luce dei seguenti motivi in

#### **DIRITTO**

##### **1. Violazione ed omessa applicazione dell'art.4, dell'allegato 1 al D.M. n.85 del 5 febbraio 2014.**

*L'art.4 dell'allegato 1, del DM. n.85/2014, prevede che "a decorrere dall'avvenuta consegna, ciascuna Università appronta le idonee misure cautelari per la custodia e la sicurezza delle scatole contenenti i plichi che devono risultare integre all'atto dello svolgimento della prova di ammissione."*

La previsione normativa, indica un preciso protocollo da seguire per la consegna dei plichi che prevedeva il ritiro presso la sede del consorzio CINECA, a Bologna, alla presenza di un rappresentante dell'Università delle scatole sigillate contenenti i fascicoli destinanti ai candidati partecipanti alle prove, nonché della scatola con i fogli d'istruzione alla compilazione del modulo risposte.

Orbene, dalle informazioni acquisite sembra che la consegna sia avvenuta regolarmente a Bologna e che, una volta a Bari, gli involucri siano stati custoditi in una caserma dei Carabinieri. Ciononostante, però, il giorno dello svolgimento della prova selettiva, la Commissione esaminatrice nominata dall'Università di Bari, alla

consegna dei plichi contenenti i test, si è accorta che un pacco era stato manomesso e che dal suo interno mancava un intero questionario.

Al momento non è dato sapere come e quando il furto sia stato commesso, resta però il fatto che quanto accaduto viola il dettato dell'art.4 succitato perché i plichi sono risultati manomessi al momento dell'arrivo nella sede della Facoltà di Economia.

Questa grave circostanza sarebbe bastata da sola a sospendere i test ma, tuttavia, la Commissione prima e il Ministero poi, hanno deciso di proseguire nella selezione.

E' evidente, quindi, che tale decisione integra una palese violazione della norma succitata e pertanto merita censura.

**2.Violazione del combinato disposto dell'art.12, del D.M. n.85, del 5 febbraio 2014 e dell'art.1, L.n.241/90, come modificata dalla L. n.15/2005.**

Il Decreto Ministeriale n.85 del 5 febbraio 2014, all'art.12 prevede che *“i bandi di concorso delle Università sono emanati con Decreto Rettorale entro il giorno 7 febbraio 2014 e prevedono le disposizioni atte a garantire la trasparenza di tutte le fasi del procedimento ai sensi della legge 241/90 e successive modificazioni”*.

Orbene, quest'ultima fondamentale legge, all'art.1, pone il principio della trasparenza che, unitamente a quelli di economicità, di efficacia e di pubblicità, è uno dei cardini dell'attività amministrativa in quanto volto ad assicurare l'informazione sulle varie fasi previste dalla legge per ogni singolo procedimento e sui riferimenti da quest'ultima utilizzati nell'assumere una determinata posizione.

Nel caso di specie, è evidente che tale principio è stato totalmente disatteso in quanto, di fronte al furto di un intero questionario, la Commissione prima e il MIUR dopo, confermando la selezione, hanno in qualche modo prestato quiescenza ad una situazione di grave illegalità.

Orbene, a tale proposito codesto Tribunale adito, proprio in tema di ammissione alle facoltà di Medicina, ha avuto modo di affermare che *“il generale principio di*

*trasparenza del procedimento amministrativo è suscettibile di recedere solo in presenza di superiori interessi dell'ordinamento afferenti all'ordine pubblico, alla sicurezza dello Stato e alle scelte di repressione di determinate figure di reato”(cfr. TAR del Lazio, Sez.3 bis, sentenza n.5986 del 18.06.2008).*

Pertanto, anche sotto il doppio profilo della violazione del combinato disposto delle norme succitate, la graduatoria e l'intera procedura selettiva si appalesano illegittime.

### **3.Eccesso di potere per illogicità manifesta.**

La procedura selettiva con la relativa graduatoria finale è annullabile anche sotto l'aspetto dell'eccesso di potere.

In un primo momento, infatti, il MIUR ha previsto norme rigide per l'espletamento di tutti i passaggi della selezione, proprio al fine di prevenire “incidenti” o altro tipo di turbativa.

Successivamente, invece, di fronte nientedimeno che ad un conclamato furto, rinnega tutte le prescrizioni dettate direttamente o indirettamente attraverso i bandi delle Università e convalida la procedura selettiva con la relativa graduatoria finale. Questo comportamento a dir poco “contraddittorio”, getta ancora una volta, un'ombra sull'operato del M.I.U.R e avvalora la tesi dell'illegittimità della selezione.

### **4.Eccesso di potere per disparità di trattamento. Ingiustizia manifesta.**

Come si è detto in punto di fatto, la mattina dell'8 aprile u.s., prima dell'avvio della prova, al momento dell'apertura dei plichi e della scoperta del furto, la Commissione all'uopo preposta, ha chiesto l'intervento della Polizia di Stato per le verifiche del caso.

Questa circostanza ha provocato un inevitabile ritardo nell'inizio della prova e ha contribuito ad accrescere la tensione tra i concorrenti.

Difatti, in alcune aule della Facoltà di Economia, la selezione anziché iniziare

puntualmente alle 11,00 come programmato, è stata avviata alle 11,05, con circa cinque minuti di ritardo su un tempo stabilito di 100 minuti.

Orbene, tale sia pur breve differimento, unitamente al trambusto prodottosi, non solo ha penalizzato i concorrenti di Bari (tra cui gli attuali ricorrenti) che, quindi, hanno perso cinque minuti preziosi, ma ha inflitto un sicuro pregiudizio a tutti gli studenti che hanno effettuato la prova presso la predetta Università, discriminandoli nei confronti di quelli delle altre sedi nazionali che non hanno subito l'inevitabile deconcentrazione dovuta all'insicurezza circa l'evolversi degli eventi. Per non parlare poi del fatto che, con tutta probabilità, qualche candidato aveva avuto la prova in mano prima degli altri....

Tutto ciò ha sicuramente influito sul punteggio conseguito dai ricorrenti che, attualmente è servito a raggiungere l'idoneità ma che, se gli stessi concorrenti avessero agito in condizioni più serene, sarebbe stato di certo più alto.

In ogni caso, la decisione del Ministero di non annullare la procedura ha procurato, almeno per il momento, un ingiusto vantaggio a chi ha avuto le risposte esatte a disposizione prima della prova.

Anche sotto questo profilo, pertanto, gli atti sopra denunciati meritano censura.

### **ISTANZA DI SOSPENSIVA**

Sussiste il fumus boni juris.

Il danno grave ed irreparabile è determinato dal fatto che i ricorrenti ( che hanno conseguito tutti l'idoneità) a causa di una graduatoria illegittima per i motivi sopra enunciati, nelle more della fissazione dell'udienza di merito, perderebbero un altro prezioso anno, con grave lesione del diritto allo studio oltre che perdita di chance professionali.

Pertanto, alla luce di tutte le suesposte motivazioni, i ricorrenti, come sopra rappresentati e difesi

### **CHIEDONO**



-che l'Ecc.mo TAR LAZIO adito, previa concessione dell'istanza cautelare, annulli la pubblicazione dei risultati della selezione per l'accesso programmato alle Facoltà di Medicina e Chirurgia, pubblicata il 22 aprile 2014, di ogni altro atto a questa preordinato, consequenziale e connesso ancorché ignoto, in quanto lesivo, ivi comprese la graduatorie nominali pubblicate dal MIUR in data 29 maggio 2014 e 6 giugno 2014 e successivi aggiornamenti.

In subordine:

-che l'Ecc.mo TAR adito ammetta in sovrannumero nella graduatoria degli ammessi alle Facoltà di Medicina e Chirurgia, i sig.ri Danese Alessio; Messina David; Prato Lucrezia e Sciolti Marta.

Con vittoria di spese ed onorari.

Roma

Avv. Vito Francesco Mancini

